**Oltre il non detto**

**Analisi logopedica della pragmatica linguistica in una paziente con Malattia di Parkinson**

***Laureanda:***

DEJE MATO

***Relatore:***

Dott.ssa Log. Caterina Sirabella

***Correlatore:***

Dott.ssa Log. Sonia Antoni

***Anno Accademico 2021-2022***

**ABSTRACT**

*Background.* Recenti studi condotti in pazienti con Malattia di Parkinson (MP) mostrano la presenza di deficit a livello della dimensione macroelaborativa del linguaggio vale a dire della linguistica pragmatica. Tuttavia, nella pratica clinica logopedica, queste difficoltà non vengono adeguatamente valutate e di conseguenza non sono oggetto della presa in carico del paziente.

*Obiettivo.* Il presente studio si propone di rilevare lo stato dell’arte relativo alle alterazioni della pragmatica nella MP e di indagare gli aspetti della pragmatica attraverso la presentazione di un case report.

*Materiali e metodi.* Il case report di una paziente con MP in carico presso la clinica neurologica dell’Ospedale di Cattinara di Trieste, alla quale è stato somministrato il test APACS (Assessment of Pragmatic Abilities and Cognitive Substrates) in un unico incontro in regime ambulatoriale. I risultati ottenuti sono stati analizzati e messi a confronto con le evidenze emerse dalla letteratura.

*Risultati.* Dall’analisi quantitativa è emerso un profilo pragmatico complessivamente deficitario. In accordo con le attuali evidenze, le competenze pragmatiche della paziente risultano essere maggiormente compromesse negli aspetti relativi alla produzione rispetto a quelli della comprensione. Tali fragilità sembrano derivare da una tendenza a focalizzarsi più su aspetti espliciti del testo/contesto, ignorando la cornice più globale. Tale modalità si manifesta in una difficoltà nel trarre inferenze attribuendo ad esempio significati oltre il linguaggio letterale.

*Conclusioni.* Gli studi più recenti mostrano che le persone con MP presentano un’effettiva compromissione nell’uso della pragmatica. I risultati emersi dal presente lavoro avvalorano l’idea della necessità di approfondire le ricerche in questo ambito ampliando questa tipologia di studi su una popolazione più vasta. Tale approccio potrebbe promuovere una maggiore attenzione degli operatori sanitari verso questi aspetti al momento ancora sottostimati e garantire una presa in carico più congrua ai bisogni del paziente.

# 

# ENGLISH ABSTRACT

*Background*. Recent studies conducted on patients with Parkinson's Disease (PD) have shown the presence of deficits in the macro-processing dimension of language, and specifically at the level of pragmatic linguistics. However, in speech-language clinical practice, these difficulties are not adequately assessed and consequently not addressed in the management of these patients.

*Aim*. The present study aimed to review the current knowledge on pragmatics impairments in PD and to investigate specific aspects of pragmatics through the presentation of a case report.

*Materials and Methods*. A patient affected by PD and under the care of Cattinara Hospital in Trieste, was administered the APACS (Assessment of Pragmatic Abilities and Cognitive Substrates) test in a single outpatient encounter. The results obtained were analyzed and compared with evidence from the literature.

*Results*. The quantitative analysis revealed a generally impaired pragmatic profile. Consistent with the current evidence, the patient's pragmatic skills appeared to be more impaired in production-related aspects than in comprehension aspects. These weaknesses seem to stem from a tendency to focus more on explicit aspects of the text/context, ignoring the overall framework. This manifests as a difficulty in drawing inferences, for example by attributing meanings beyond literal language.

*Conclusions*. The most recent studies show that people with PD have an actual impairment in the use of pragmatics. The findings of the present study support this view and confirm that further research on larger population samples is needed in this area. Such an approach could encourage health care professionals to pay greater attention to these underestimated aspects so as to ensure that the care they provide is better targeted to the patient's needs.